Considerazioni intorno alle traduzioni francese e araba del romanzo autobiografico “La Coscienza di Zeno” di Italo Svevo

تأملات حول الترجمتين الفرنسية والعربية لرواية " ضمير زينو" لإيتالو زفيفو

Aicha CHEKALIL[1]

Blida 2

تاريخ الإرسال 2025/11/28	تاريخ القبول 2026/03/16	تاريخ النشر 2026/07/06

Riassunto:

La presente ricerca accoglie uno studio che rivela problematicità sulla traduzione letteraria, in specie la traduzione della narrazione autobiografica. Il corpus della disamina include due versioni del romanzo La Coscienza di Zeno di Italo Svevo: la francese tradotta da Paul-Henri Michel (1954) e l’araba realizzata da Mu’awiya ‘Abdulmagid (2013). L’indagine getta luce sulla traduzione di estratti di alcuni capitoli della narrazione autobiografica di Zeno Cosini attraverso cui si fanno considerazioni sommative sui problemi pratici della traduzione letteraria. Si esaminano tre livelli, lessicale, semantico e sintattico per verificare la fedeltà, lo stile e la struttura semantica dell’opera di partenza.

Parole-chiave: traduzione, arabo, francese, autobiografia, lessico, semantica, sintassi.

Abstract:

The present research undertakes a study that reveals issues related to literary translation, in particular the translation of autobiographical narrative. The corpus examined includes two versions of Italo Svevo’s novel La Coscienza di Zeno: the French translation by Paul-Henri Michel (1954) and the Arabic translation by Mu’awiya ‘Abdulmagid (2013). The investigation sheds light on the translation of selected excerpts from several chapters of Zeno Cosini’s autobiographical

[1] Università di Blida 2, Ali LOUNICI, aichachekalilgmail.com

narrative, through which it offers overall considerations on the practical challenges of literary translation. Three levels—lexical, semantic, and syntactic—are analyzed in order to assess the fidelity, style, and semantic structure of the source work.

Key-words: translation, Arabic, French, autobiography, lexical, semantics, syntax.

*** *** ***

Aicha CHEKALIL

Aicha chekalil75@gmail.com

1. Introduzione:

Negli ultimi decenni si nota una fitta attività di traduzione di romanzi della narrativa italiana in altre lingue del modo, compresa anche la lingua araba. Nabil al Mahaini, Yasser charaf, Amani Fawzi Habashi, Abdulmagid Mu'awiya, Mohamed Gassid e molti altri hanno veicolato la cultura e la letteratura italiane al modo arabo.

La presente indagine si propone, infatti, di esaminare una versione araba di La Coscienza di Zeno di Italo Svevo elaborata da 'Abdulmagid Mu'awiya e un'altra francese al fine di riferire alcune riflessioni sul processo traduttivo dei due traduttori nell'esperienza di tradurre romanzi autobiografici.

La traduzione di testi è un'attività che richiede molte competenze che si coinvolgono al fine di generare un testo conforme al quello originale. Il traduttore, infatti, deve essere fedele al testo e pure all'autore. Paola Faini (2018, 64) precisa in riguardo: «La fedeltà all'autore, infatti, implica il rispetto delle sue intenzioni e dell'integrità testuale». La traduzione letteraria anch'essa presenta una molteplicità di problematiche a causa della trasposizione del testo di partenza da una lingua e cultura spesso divergenti dalla lingua e cultura di arrivo.

Infatti, attraverso l'indagine tendiamo a rispondere a questi quesiti: Che problematicità presenta una traduzione di un testo autobiografico dall'italiano in francese e in arabo? Che

strategie potrebbero essere adottate dai traduttori per riportare fedelmente il testo autobiografico dalla cultura/lingua d'origine alla cultura/lingua target?

Avvertiamo che l'analisi si effettuerà solo su alcuni paragrafi estratti da vari capitoli delle versioni in esame

2. Nozioni sull'opera, trama e stile:

La Coscienza di Zeno è un romanzo che rispecchia la vita di Svevo. Zeno, il protagonista che è un impiegato in banca e poi un commerciante che soffriva di continue frustrazioni. Un inetto che, tentando di cercare sé stesso, evoca nelle pagine del romanzo un'enorme crisi di identità, uno squilibrio evidente tra quello che desidera fare e quello che è in realtà. Nei diversi capitoli del romanzo Zeno riporta episodi della sua vita interagendo con diversi personaggi, il padre, il socio Guido, la moglie Augusta, l'amante e non solo. Su richiesta del suo dottore S, lui è chiamato a scrivere la sua autobiografia. Ciò è una specie di metodo terapeutico visto che Zeno segue una cura di psicanalisi.

Svevo tramite i monologhi interni e i discorsi intrapresi con gli altri personaggi, rivela tante contradizioni nella personalità del protagonista che interpretano varie emozioni, sentimenti e sciagure.

Lo stile di quest'autobiografia è molto semplice e accessibile a diversi lettori. È esposto a molte critiche. Mishalska (2022: 20) riferisce in proposito:

> "venne criticato per uno stile in cui erano ben visibili le influenze tedesche. Svevo era Italo anche se il suo italiano quotidiano era un dialetto triestino e no la lingua dei maestri nazionali della letteratura."

Il romanzo di Svevo comprende, oltre all'idioma italiano, certamente espressioni del dialetto triestino e una varietà di termini e frasi in tedesco. Come rivela il suo pseudonimo, lui rappresenta un incrocio tra la cultura tedesca e italiana. La sua cultura mitteleuropea è plasmata dentro le pagine di questo romanzo.

3. La traduzione del testo letterario:

Karl Buhler (1983) ha formulato certi aspetti per individuare le tipologie testuali secondo le loro funzioni. Ci sono infatti, testi con funzione informativa, altri con funzione vocativa e funzione espressiva. È in quest'ultima funzione che si riconducono i testi letterari. P. Faini (2018, 32) asserisce che le caratteristiche del testo letterario sono riconducibili alle caratteristiche dell'autore: L'orientamento s'indirizzerà sull'autore, sul suo uso personale della LP. In questo caso è opportuno che il traduttore agisca nel massimo rispetto possibile del TP".

La traduzione è una complessa attività intellettuale che richiede l'implicazione di conoscenze multidisciplinari per non dire enciclopediche. Quella letteraria in specie, favorisce la creazione di nessi tra mondi, culture e società del TP con altri diversi da quelli propri al traduttore. Quest'ultimo è chiamato a riconoscerli trasponendoli con il suo idioma. P. Ricoeur precisa: " traduire c'est rendre justice au génie étranger. C'est instaurer la juste distance d'un ensemble langagier à l'autre. Ta langue est aussi importante que la mienne. C'est la formule de l'équité-égalité. La formule de la diversité reconnue. » P. Ricoeur (2001, 39).

Ricoeur ribadisce l'importanza dei due idiomi, di partenza e quello di arrivo. La formula evocata nell'inserto è quella della divergenza riconosciuta e ammessa dal traduttore quando fa la trasposizione.

La traduzione letteraria suscita più spesso dibattiti e discussioni a causa delle infinite complessità, visto che le lingue/ culture del mondo non sono sempre affini. Inoltre, la distanza temporale tra la lingua del TP e quella del TA potrebbe generare pure difficoltà. Le problematicità non concernono solo il livello lessicale, ma anche la scelta frasale dell'autore originale. L. Rego (2001) inquadra le complessità che possono ostacolare il traduttore nella traduzione letteraria. Le difficoltà emergono sul piano lessico-semantico, la traduzione delle metafore e la traduzione dei nomi propri. Quest'ultima, ad esempio, può essere risolta con il calco.

Le strategie adottate dai traduttori, appunto, cambiano a seconda che cambino le problematicità. Secondo L. Rego: Il livello lessicale propone in continuazione una serie ininterrotta

di problemi di difficile sistematizzazione, in quanto le soluzioni che si propongono nella dimensione lessicale sono in linea di massima ancora più numerose di quelle che si offrono a livello sintattico. (L. Rego, 2001, 91).

In questa sede non va ignoto il ruolo del traduttore, ovvero la cultura del traduttore. I ricercatori Hatim e Mason (1990) riferiscono:

> "The translator is first and foremost a mediator between two parties for whom mutual communication might otherwise be problematic-and this is true of the translator of patents, contracts, verse or fiction just as much as it is of the simultaneous interpreter, who can be seen to be mediating in a very direct way" Hatim e Mason (1990, P. 223)

Quindi il traduttore sembra essere come un mediatore culturale e potrebbe avere la medesima funzione dell'interprete simultaneo. Precisano poi che il traduttore deve avere una visione biculturale e deve mostrarsi pure come un lettore critico. Tali doti permettono al traduttore di trovare strategie traduttive per passare da un contesto di cultura a un altro.

4. I testi d'arrivo:

I testi d'arrivo in esame sono la versione francese "La conscience de Zeno" tradotta da Paul-Henri Michel nel 1954 e quella araba tradotta dal siriano Muawiya Abdulmagid nel 2016. Ambedue i traduttori sono italofoni e partono dal TP in lingua italiana. hanno una miriade di opere tradotte dall'italiano.

Il primo ha veicolato la cultura e la letteratura italiana in Francia grazie alla traduzione di opere di Papini, Puccini, Borghese, Moravie e altri. Il secondo ha trasmesso molte opere della narrativa italiana al lettore arabo come: Tabucchi, Erre di Luca, Ammaniti, P. Sorrentino, A. Barrico, E. Ferrante, U. Foscolo, Eco, Rodari, Svevo e ancora altri. Hanno una fitta produzione interpretativa e, quindi, dovrebbero conoscere i ferri del mestiere.

5. Considerazioni sulla versione araba:

La nostra disamina si effettuerà su estratti da alcuni capitoli del romanzo. Tendiamo di esaminare la versione da diversi punti di vista: semantico, lessicale e sintattico. Tali aspetti sono assai importanti nella traduzione in generale e nella traduzione letteraria e la narrazione autobiografica in particolare.

A cominciare con il titolo, affermiamo che 'Abdulmagid Mu'awiya scegli il titolo " ضمير السيد زينو" per la sua versione araba. Conoscendo la trama e la tematica dell'opera ci permettiamo di proporre semplicemente "ضميرزينو" come titolo. Questa forma sarà più identica all'originale e conforme con la materia del romanzo che riflette l'inettitudine del protagonista Zeno Cosini. Infatti, non è identificato con nessuna qualifica, con nessuna determinazione e nessuna apposizione. Il titolo del romanzo rispecchia molti tratti della sua storia. Molte versioni in altre lingue preservano la scelta del titolo di Svevo; in inglese Zeno's Conscience, in francese La Conscience de Zeno, in spagnolo La Conciencia de Zeno e in tedesco Zenos Gewissen.

Dalla prima pagina in cui il dottor S, il medico di Zeno, chiarisce quanto deve fare il suo paziente afferma:

> "Di psico-analisi non parlerò perché qui entro se ne parla già a sufficienza. Debbo scusarmi di aver indotto il mio paziente a scrivere la sua autobiografia; gli studiosi di psico-analisi arricceranno il naso a tanta novità. Ma egli era vecchio ed io sperai che in tale rievocazione il suo passato si rinverdisse, che l'autobiografia fosse un buon preludio alla psico-analisi."

Come notato, il primo enunciato presenta, sintatticamente, una dislocazione del complemento di specificazione con cui l'autore tematizza "non parlerò" che avrà un'importanza comunicativa maggiore rispetto agli altri elementi della frase. È una intenzione espressiva voluta dall'autore. Nel TA, il traduttore non ha rispettato tale struttura e, quindi, l'enunciato viene reso così:

"لن أتحدث عن التحليل النفسي، فالكتاب يحتوي عليه بما فيه الكفاية. لكن عليّ الإعتذار لأنني أقنعت المريض بكتابة سيرته الذاتية، فالكثير من الأحداث سوف تثير اشمئزاز الباحثين في علم النفس. و لكنه كان متقدما في السن، فاعتقدت أنه سيستعيد نضارته من خلال استحضار ماضيه، و أنّ كتابة السيرة الذاتية قد تكون خير بداية للتحليل النفسي." Svevo (trad. ar. 2016, 12)

Al traduttore spetta mantenere la struttura tematica assieme al focus dell'informazione prescelte dall'autore del testo di partenza.

L'espressione "arricciare il naso" viene trasposta con una semplice spiegazione, ma notiamo che "tanta novità" è tradotta semplicemente con "الأحداث", mentre era possibile renderla con "مستجدات" che risulta più opportuna in questo contesto.

Dal primo capitolo leggiamo questo monologo di Zeno tradotto da Mu'awiya:

"أعرف جيدا أنّ زوجتي تغيّر أماكن الأشياء في المنزل من حين لآخر، لكني كنت أفتش عن أثر لجسد الطبيب الأنيق في كل ركن و زاوية. زفّت زوجتي عليّ نبأ سارا. فأثناء عودتها من المصحة التقت بابن السيد أوليفي، و قال لها إن صحة والده العجوز تحسنت بعد أن وصف له طبيبه الجديد دواء جيداً" Svevo (Vers. Araba, p. 41)

La frase scissa che leggiamo nel testo di partenza è tralasciata nella versione araba:

È vero ch'io credo che le cose, in casa, sieno sempre spostate ed è anche vero che mia moglie molto spesso le sposta, ma in quel momento io guardavo ogni cantuccio per vedere se vi era nascosto il piccolo, elegante corpo del dottor Muli. Da mia moglie ebbi una buona notizia. Ritornando dalla casa di salute s'era imbattuta nel figlio dell'Olivi che le aveva raccontato che il vecchio stava molto meglio dopo di aver presa una medicina prescrittagli da un suo nuovo medico. (Svevo, 1988, p.28)

Inoltre, per tradurre cantuccio Mu'awiya ha usato due termini per rafforzare il senso, ma poteva usarne uno solo. Il sintagma "In quel tempo", un indicatore di tempo che esprime la contemporaneità è del tutto assente nel TA. Gli elementi spazio-temporali sono assai

basilari nella narrazione e non sono da tralasciare. Se fosse aggiunta, ad esempio, di "حينها" o di "في ذلك الوقت" avrebbe dato più espressività alla frase e più precisione narrativa. Nello stesso paragrafo della versione araba si notano l'omissione dell'aggettivo piccolo e il nome Muli del medico e l'aggiunta dell'aggettivo "جيد" attaccata al "دواء".

Un'altra considerazione va segnalata per la traduzione della frase "Da mia moglie ebbi una buona notizia". La funzione comunicativa della frase si perde leggendo la sua traduzione in arabo dove gli elementi della frase sono posti sullo stesso livello d'importanza, il che non lo è nell'originale.

Certe imperfezioni emergono pure nella traduzione del secondo capitolo Morte di mio padre. Mettiamo in confronto il TP e il TA in questa tabella:

TP, p. 29	TA , p.
"«15. 4. 1890 ore 4 1/2. Muore mio padre. U.S.». Per chi non lo sapesse quelle due ultime lettere non significano United States, ma ultima sigaretta. È l'annotazione che trovo su un volume di filosofia positiva dell'O Stwald sul quale pieno di speranza passai varie ore e che mai intesi. Nessuno lo crederebbe..."	" (السابع عشرمن نيسان عام 1890، الساعة الرابعة و النصف، توفيّ والدي ، السيجارة الأخيرة). وجدت هذه الملاحظة على مجلداً للفلسفة الوضعية للعالم أوستوالد ، الذي قضيت ساعات في قراءته متفائلاً و لم أفهمه أبداً. بل سجلت هذه الملاحظة الحدث الأهم في حياتي، على الرغم من صيغتها ، و قد لا يصدق أحد ذلك. "

Tabella 1: paragone tra un estratto dal TP e la sua versione araba.

Le date sono un elemento molto fondamentale nello stilare biografie o autobiografie. La loro importanza rimane tale anche nella traduzione. Pertanto, nella versione in esame, il traduttore ha trasposto male la data indicata da Zeno e scritta in cifre. Per il protagonista le date sono molto ripetute perché riflettono un valore per lui, una serie di eventi importanti, un

calendario reso con precisione in numeri. Non si dubita nelle competenze di Mu'awiya e l'errore commesso nella data forse è per inavvedutezza.

La traduzione araba del paragrafo manca di un'intera frase, ovvero spiegazione: "Per chi non lo sapesse quelle due ultime lettere non significano United States, ma ultima sigaretta.". Quest'annotazione è molto frequente nell'opera e significa molto per Svevo perciò, riteniamo che sia ingiusto emetterla interamente. Un'osservazione che deve essere fatta in questa sede riguarda le diverse spiegazioni reperibili nella versione araba sottoforma di note à piè pagina inserite dal traduttore per fornire maggiori indicazioni sia su personalità italiane o straniere, su eventi storici o per definire certi aspetti culturali e semplificare la lettura al lettore arabo.

A pagina 26 della versione araba di Mu'awiya 'Abdulmagid, si rintracciano altre imperfezioni:

"تقلص تمعجي في الأمعاء...نقص في الأملاح... هذا مالديك. لا علاقة للنيكوتين. أجريت عنده سبعين جلسة إلكترونية. و لو أنني لم أحكم بكفايتها لكان الطبيب سيجريها حتى اليوم." 'Abdulmagid (2016, 26)

Per "Movimento peristaltico" il traduttore poteva impiegare semplicemente "تقلص تمعجي". Il senso sarà veicolato in modo molto preciso e conciso. Svevo nel TP riferisce:

> Movimento peristaltico... acido... la nicotina non c'entra! Furono settanta le applicazioni elettriche e avrebbero continuato tuttora se io non avessi giudicato di averne avute abbastanza. Più che attendermi dei miracoli, correvo a quelle sedute nella speranza di convincere il dottore a proibirmi il fumo. Svevo, (2016, 14)

Nello stesso paragrafo individuiamo un altro errore lessicale riguardante la traduzione di acido nel TA che è reso con un'inappropriata espressione "نقص في الأملاح", l'acido qui non può mai coincidere con l'iponatriemia. "Le applicazioni elettriche" appaiono nel TA come "جلسات إلكترونية" il cui senso risulta molto distante, anzi divergente, da quanto riferito da

Svevo. Era possibile impiegare "جلسات العلاج الكهربائي" che può riflettere questo metodo di cura.

In altre parti del capitolo individuiamo certe aggiunte inutili. Questi supplementi riguardano più spesso gli aggettivi qualificativi che si attribuiscono a sostantivi con lo scopo di precisione semantica. Tuttavia, non sono necessari visto che senso dell'enunciato rimane compiuto mantenendo gli stessi elementi del discorso impiegati dal primo narratore. Confrontiamo, in una tabella, un passo dal TP con quella della versione araba:

TP DI Svevo, p.10	TA di 'Abdulmagid (2016, p 24)
"Ma nel calendario non mancano le date e con un po' d'immaginazione ognuna di esse potrebbe adattarsi ad un buon proponimento. Ricordo, perché mi parve contenesse un imperativo supremamente categorico, la seguente: «Terzo giorno del sesto mese del 1912 ore 24»"	"و لكن التقويم لا يبخل بالتواريخ الجيدة ، و لو أحسنت استخدام القليل من الخيال لوجدت التواريخ كلها تصلح لسيجارة أخيرة و قرار حازم. خذ مثلاً هذه التي تحتوي برأيي على أمر مطلق عالي الجودة ..."

Tabella 2: paragone tra un estratto dal TP e la sua versione in arabo.

Come appare nel TA, il traduttore inserisce inutilmente l'aggettivo "الجيدة" per qualificare "le date". Una delle strategie adottate dal traduttore è l'interpretazione del senso come si nota con "تصلح لسيجارة أخيرة" che sembra veicolare il senso di "potrebbe adattarsi ad un buon proponimento". Dal punto di vista sintattico pure, certe frasi nominali sono rese con altre verbali nel TA.

L'analisi del capitolo Associazione commerciale fa emergere un alterazione semantica molto evidente che nuoce al senso del TP. Mentre Svevo (1988, 261) precisa sulla lingua di Zeno: In quegli acquisti fui molto prudente. Corsi dall'Olivi a prendere le misure per i copialettere e per i

libri di contabilità. Poi il giovine Olivi m'aiutò ad aprire i libri e mi spiegò anche una volta la contabilità...", il traduttore 'Abdulmagid genera questa trasposizione:

"تهورت جداً في طلب تلك المشتريات. ذهبت إلى مكتب أوليفي لآخذ قياسات آلة النسخ وكتب الحسابات. ثم ساعدني ابنه في فتح الكتب، وشرح لي كيفية المحاسبة بالقسمة المضاعفة للمرة الثانية..." 'Abdulmagid (2016, 295)

Nel TA in arabo il verbo "تهورت" è un intruso chiaro perché è slegato completamente da quanto riferito da Svevo. In altri termini, l'essere imprudente non può mai coincidere con l'essere prudente del TA dove si legge: In quegli acquisti fui molto prudente"[2].

Nel passo seguente del TA:

" ثم ازدادت عصبيتي عندما قابلت سرية من المشاة بالصدفة وهي تمشي على الشارع في طريقها إلى لوشينكو. لم يكن الجنود شباناً. كانوا مدججين بالأسلحة ويرتدون ثياباً مقززة، إذ يتدلى من خصرهم ما نسميه الدرلندانة في تريستا" 'Abdulmagid M. (2016, 445)

Ci attirano " مدججين بالأسلحة" e "مقززة " che segnalano alterazioni evidenti da senso originale. Svevo descrivendo i soldati che Zeno ha incontrato casualmente si è espresso con due aggettivi "vestiti e attrezzati molto male". Questa descrizione non fornisce nessuna indicazione sulla quantità dell'armatura dei tali, quindi, il traduttore poteva usare "مسلحين بطريقة سيئة " più adatta al TP, anziché مقززة che in italiano significa disgustoso e nauseante.

Nell'intera opera il traduttore fa ricorso a certe strategie traduttive per mantenere il senso globale servendosi di costrutti nominali per quelli verbali o il vice versa. Per tradurre i nomi propri sia di personaggi, di luoghi o città, 'Abdulmagid M. li trascrive in arabo mantenendo i suoni fonetici dell'italiano. Nel passo appena inserito riveliamo "لوشينكو ", " تريستا","الدرلندانة " che riferiscono rispettivamente a Trieste, Lucinico e Durlindana.

[2] Per accertarci di più abbiamo consultato una versione inglese di Beryl De Zoete (1962). L'estratto è tradotto da William Weaver (2001, 291) così : "*I wsa very cautious about the purchases I made*. Dove il traduttore rispetta le scelte lessicali del TP rendendo "*prudente*" "*cautious"*.

Il traduttore Mu'awiya 'Abdulmagid (2016, 34) accoda a molte pagine delle annotazioni esplicative per chiarire al lettore arabo certi contenuti attinenti alla cultura italiana. Appunto per illustrare Venere fra' Medici inserisce una nota a piè pagina che contiene questa spiegazione:

"تمثال من المرمرلإلهة الخصب أفروديت في الميثولوجيا الإغريقية، و يعد خالداً و يُعرف باسم عذراء ميديتشي لأن أميراً من هذه الأسرة النبيلة أمر بنحته ليضعه في حديقة داره في مدينة فلورنسا في القرن السابع عشر. المترجم"

Mu'awiya 'Abdulmagid (2016, 34)

La nota esplicativa contiene ragguagli inesatte. La statua succitata è greca ellenistica e risale alla fine del I secolo a. C ed è stata conservata poi nella Galleria degli Uffizi a Firenze.

Il multilinguismo di Svevo appare nella Coscienza di Zeno con la frequenza di certi termini ed espressioni in inglese e in tedesco. Esse sono riportate fedelmente e integralmente nella versione araba[3].

6. Considerazioni sulla versione francese:

Nella versione francese, il traduttore interpreta quasi sempre con fedeltà il senso globale delle vicende narrative senza occuparsi molto delle strutture frasali e il dinamismo comunicativo del testo di partenza. Il TA è esposto a vari spostamenti degli elementi della frase il che nuoce alla funzione comunicativa del TP. In altri termini, il tema e il rema delle frasi della TP hanno un certo ordine che è creato e scelto dall'autore per certi obiettivi comunicativi. Queste scelte morfosintattiche devono essere rispettate dal traduttore per non compromettere la funzione comunicativa dell'enunciato.

Come esempio citiamo questa frase del TP "Per il 15 di gennaio il mio bilancio era chiuso". Il tema in questa frase è per il 15 gennaio il mio bilancio, mentre il rema è era chiuso. Da un punto di vista comunicativo, l'elemento nuovo della frase è la chiusura del bilancio, mentre la data e il

[3] Come esempio citiamo *It was really disgusting* (nel TP a p.72, nel TA a p. 89), *Zuruck* (nel TP a p. 404, nel TA a p. 445); *was will der dumme Kerl hier* (nel TP p. 405, nel TA p. 406) e non solo.

soggetto della frase rappresentano un dato, ovvero un'azione già nota nel contesto in cui viene annunciata. Questo dinamismo comunicativo è completamente invertito nel TA dove tale frase diventa Mon bilan était arrêté le 15 janvier dove si aggiorna qualche informazione sul bilancio.

Esempi del genere sono reperibili nel TA. Evochiamo la deformazione della struttura tematica pure della frase "da mia moglie ebbi una buona notizia" Svevo(1988, 28) che diventa nel TA "ma femme m'apprit une bonne nouvelle" perdendo il suo dinamismo comunicativo e nuocendo alle scelte stilistiche sveviane.

Il titolo del capitolo del fumo nella versione francese è tradotto con les dernières sigarettes , constatiamo che il traduttore ha colto il tema globale di questa parte visto che Svevo evoca più spesso il vizio del fumo e dell'ultima sigaretta agognata. In questo stesso capitolo, P. H. Michel apporta una modifica mutando il soggetto logico di questo enunciato: « J'avais laissé la porte ouverte et quelques instants plus tard tomba au milieu de la pièce un paquet que je ramassai aussitôt…» (P.H. Michel, 1954, 35), mentre nel TP di Svevo (1988, p.26) leggiamo «Aveva lasciata la porta aperta e dopo qualche istante cadde nel mezzo un pacchetto che subito raccolse…» dove il soggetto della frase è proprio Giovanna e non Zeno Cosini.

6.1. La punteggiatura nella traduzione:

I ricercatori nell'ambito della traduzione evidenziano l'impatto dei segni diacritici nei testi scritti sulla relativa compitazione del discorso. In proposito, Faini precisa:

> «La punteggiatura è un segnale della scansione del discorso e fornisce quello che potremmo definire le istruzioni per l'interpretazione del testo. Essa rappresenta una guida per strutturare gli enunciati, stabilendo un rapporto gerarchico tra i loro vari piani, e distribuendo l'informazione» (Faini, 2018, p. 66)

Lungo la traduzione francese abbiamo notato che la punteggiatura del TP non è rispettata nel TA. Quindi, il traduttore ha ignorato un lato dello stile sveviano il che suscita mutamenti nella

morfosintassi delle frasi. In altri termini ogni cambiamento della punteggiatura nel TA comporta cambiamento nell'organizzazione sintattica del TA.

Citiamo un esempio in questa tabella confrontando il TA con il TP:

TP (1988, 412-413)	TA (1954, 543)
Gli ordigni si comperano, si vendono e si rubano **e** l'uomo diventa sempre più furbo e più debole. **Anzi** si capisce che la sua furbizia cresce in proporzione della sua debolezza. I primi suoi ordigni parevano prolungazioni del suo braccio e non potevano essere efficaci che per la forza dello stesso, ma, oramai, l'ordigno non ha più alcuna relazione con l'arto.	Les outils s'achètent, se vendent, se dé robent **;** l'homme, chaque jour, devient plus rusé et plus faible, **et sa ruse**, on le conçoit, croît à la mesure de sa faiblesse. Ses premiers outils n'étaient que des prolongements de la force de ses bras, et ne pouvaient être efficaces que grâce à leur force, mais aujourd'hui, l'outil n'a plus aucune relation avec les membres.

Tabella 3: paragone tra un estratto dal TP e la sua traduzione in francese

Il punto usato nel TP (Gli ordigni si comperano, si vendono e si rubano e l'uomo diventa sempre più furbo e più debole.) indica una pausa significativa interrompendo una frase, un'informazione. Esso chiude una sequenza con una forza un po' più superiore alla virgola, al punto virgola e ai due punti. La coordinata copulativa preceduta dalla congiunzione e è tradotta inserendo un punto virgola al posto della congiunzione. La prima indica una continuità nel senso la seconda in francese segnala una pausa tra le due azioni.

La triturazione sintattica[4] che è tipica dello stile di Svevo, ha certi fini espressivi. Essa si contrappone con la grammatica descrittiva dove di solito si legano frasi coordinate tramite congiunzioni. Anziché rispettare tale norme, la coordinata può essere separata dalla reggente

[4] In linguistica, questo fenomeno viene chiamato anche la frammentazione sintattica.

tramite un punto fermo. La frammentazione sintattica potrebbe avere una forte carica comunicativa.

Nel passo riportato in questa tabella, osserviamo l'ignoranza della punteggiatura che scansiona queste frasi:

Svevo (1988, 304)	P. H. Michel (1954, 399)
«Io mi difesi ridendo e irridendo. Non Ada era importante per me, ma Basedow, e le raccontai dei miei studi e anche delle applicazioni che avevo fatte. Ma non so se riuscii di convincerla»	Je me défendis en riant et en me moquant : ce n'était pas Adeline qui m'intéressait, c'était Basedow. Je fis part à Augusta de mes études et des conclusions auxquelles j'aboutissais, mais sans réussir à la convaincre.

Tabella 3: paragone tra un estratto dal TP e la sua traduzione in francese

Il punto fermo è sostituito da due punti che precedono una spiegazione di quanto annunciato prima. L'ultima frase Ma non so se riuscii di convincerla che è del tutto staccata da quella precedente, nella versione francese è legata alla prima tramite la virgola che segna una pausa breve, da una parte. D'all'altra parte, il senso di quella di Svevo è divergente da quella del traduttore.

Nel TA notiamo una riformulazione che forse non è adatta, o non è equivalente a quanto voleva riferire il TP. Il significato veicolato dalla frase "l'homme, chaque jour, devient plus rusé et plus faible, **et sa ruse**, on le conçoit, croît à la mesure de sa faiblesse." Non è lo stesso della frase "l'uomo diventa sempre più furbo e più debole. **Anzi** si capisce che la sua furbizia cresce in proporzione della sua debolezza." Constatiamo pure che il, traduttore oltre all'aggiunta inappropriata di "et sa ruse" ha mutato del tutto la morfosintassi delle frasi ignorando il valore contrastivo che esiste nel TP.

6.2. Struttura tematica e omissioni:

In certi parti della versione francese, rileviamo che il traduttore interviene in modo libero nel TA ignorando la struttura frasale di certi enunciati appartenenti all'italiano neo-standard. Le costruzioni marcate sono tipicamente della lingua comune il cui uso implica obiettivi comunicativi molto precisi. Ad esempio la frase «La mancia gliela darò un'altra volta» (Svevo, 1988, p.27) è una dislocazione a sinistra dove il complemento d'oggetto La mancia viene spostato dal suo posto normale e viene riafferrato con la ripresa pronominale la.

La focalizzazione in tale frase è sull'oggetto mancia che ha un'importanza maggiore rispetto agli altri elementi della frase ed è quello che vuol precisare Svevo. Invece, nella versione francese tale tematizzazione non appare linguisticamente perché la frase è tradotta con una semplice frase con l'ordine SVO: « Je vous donnerai un pourboire la prochaine fois» P.H. Michel (1954, p.36). Nella FP la focalizzazione s'incentra sulla mancia, mentre nella FA, non ci appare nessuna tematizzazione perché tutti gli elementi della frase sono messi sullo stesso livello d'importanza.

Nella tabella che segue analizziamo altri due estratti:

TP Svevo (1988, 29)	P.H. Michel (1954, p39)
…e, nel dolore, fui sempre accompagnato dal sentimento che da quel momento doveva iniziarsi per me una vita seria e di lavoro. Il dolore stesso accennava ad una vita più intensa. Poi un sentimento religioso tuttavia vivo attenuò e addolcì la grave sciagura. Mia madre continuava a vivere sebbene distante da me e poteva anche compiacersi dei successi cui andavo preparandomi.	J'avais le sentiment qu'à compter de ce jour commencerait pour moi une vie de travail, une vie sérieuse, intense, dont ma douleur me montrait le chemin. En outre, un sentiment religieux encore vif atténuait et adoucissait mon infortune. Ma mère continuait à vivre et bientôt elle allait jouir de mes succès qu'elle contemplerait de l'autre monde.

Tabella 4: paragone tra un estratto dal TP e la sua traduzione in francese

L'autobiografia di Zeno Cosini è un diario dove lui non cessa di descrivere i suoi stati d'animo «...fui sempre accompagnato dal sentimento che da quel momento doveva iniziarsi per me una vita seria e di lavoro. Il dolore stesso accennava ad una vita più intensa.". Queste frasi sono autonome, l'una dall'altra dove la prima termina con un punto che indica una pausa alquanto lunga e, l'altra è una proposizione con un solo predicato verbale. La traduzione francese « ...qu'à compter de ce jour commencerait pour moi une vie de travail, une vie sérieuse, intense, dont ma douleur me montrait le chemin. » segnala una violazione alle scelte stilistiche personali di Svevo. P. H. Michel, oltre a coordinare la seconda frase con la prima, muta il senso della seconda frase. Più avanti notiamo l'omissione totale della subordinata concessiva "sebbene distante da me".

Nel capitolo La moglie e l'amante, rileviamo altre omissioni e inversioni di certe coordinate. Evochiamo questo estratto dal TA: Malgré tout, elle m'étonnait. Augusta semblait vraiment croire que la vie était éternelle. Ce n'était pas qu'elle affirmât rien de tel » (P. H. Michel 1954, p. 196). Il passaggio in francese, oltre alla frammentazione apportata alla struttura originale della frase originale, fa perdere certi dettagli del TP in cui Svevo (1988, 147) riferisce: Però mi sbalordiva; da ogni sua parola, da ogni suo atto, risultava che in fondo essa credeva la vita eterna. Rileviamo, quindi, l'esclusione di ogni sua parola et ogni suo atto che sono particolari da non trascurare. In un testo autobiografico sono assai fondamentali perché chi stila descrive e scandisce dettagli con estrema precisione.

La modifica delle strutture frasali si manifestano in altre parti della versione francese. Confrontiamo di seguito questo esempio:

TP Svevo (1988, 147)	P.H. Michel (1954, 196)
Per quanto la sapessi mal fondata perché basata su di me, io amavo, io adoravo quella sicurezza. Di fronte ad essa io	J'aimais pour cette confiance, pour cette sécurité que je savais bien précaire, puisqu'elle était fondée sur moi, mais

dovevo sempre comportarmi almeno con la modestia che usavo quando si trattava di spiritismo. Questo...	que je devais considérer avec la même modestie prudente que les expériences de spiritisme : si cela...

Tabella 5: paragone tra un estratto dal TP e la sua traduzione in francese

Come notato, la subordinata concessiva è stata interamente tolta nel TA. Il suo valore e la sua funzione comunicativa, quindi, in questo contesto sono trascurati pure. Zeno Cosini nella sua narrazione del suo diario riporta in modo scrupoloso le informazioni e indica descrizioni attinenti al suo stato d'animo e quello altrui. Preservare tali aspetti del TP è imperativo.

Analizzando il capitolo Storia di un'associazione commerciale ci siamo imbattuti a altre incompiutezze. Riferiamo questo inserto tratto da P: H: Michel (1954, 339):

> Et sourtout, je désirais vivement me rendre utile à mon beau frère. J'avais de la sympathie pour lui et, bien qu'il voulût donner une impression d'assurance et de force, je le sentais faible, désarmé. J'étais donc prêt à lui accorder la protection dont il avait besoin.

Se confrontiamo l'estratto con quello del TP di Svevo dicente:

> "Per desiderare quell'associazione avevo anche altre ragioni[5]. Io volevo essere utile a Guido! Prima di tutto gli volevo bene e benché egli volesse sembrare forte e sicuro. A me pareva un inerme abbisognante di una protezione che io volentieri volevo accordargli." Svevo (1988, 257)

Osserviamo che l'intera frase con cui comincia il capoverso è annientata dal traduttore. Essa è complessa, comprende una subordinata finale con cui Svevo desidera dare motivi per cui vuole quella associazione con suo genero Guido. Non è per niente superflua, anzi riflette desiderio e ambizioni del protagonista dell'autobiografia. Come oserebbe il traduttore nuocere a questo genere di scritture.

[5] Il corsivo è nostro.

Oltre, al piano morfosintattico, ci emergono alcune incompiutezze su quello lessicale. Dal capitolo della Psicanalisi, rintracciamo questa traduzione: «Et cette preuve pourrait convaincre le docteur lui-même. Qu'il se tranquillise! Ses déclarations ne me gâteront pas le souvenir de mon enfance…» (p.502) dove il traduttore usa il termine enfance anziché jeunesse che riteniamo sia più appropriata a indicare giovinezza contenuta in questa frase di Partenza dove Svevo (1988, p.381) scrive : « Questa prova convincerebbe anche il dottore. Se ne dia pace: le sue parole non poterono guastare il ricordo della mia giovinezza.»

Nonostante ciò, non dobbiamo negare che la lettura della versione francese si fa in modo agevole e rispecchia la trama globale del romanzo.

7. Conclusione:

Le versioni francese a araba di «La Coscienza di Zeno», pur mantenendo maggiormente la trama e le principali vicende del romanzo, esse riflettono certe anomalie e imperfezioni che nuocciono al testo sveviano, e a Svevo stesso.

Mu'awiya 'Abdulmagid nel processo traduttivo si è servito di varie strategie per trasporre il testo di Svevo in lingua araba. Aggiunge in modo eccessivo e inadoperabile aggettivi e riformula con vari dispositivi linguistici certi enunciati attraverso la nominalizzazione. Perché trasmetta certi contenuti culturali inserisce note a piè pagina (più di una decina) per definire personalità artistiche, storiche, concetti, ecc.

Nelle due versioni si trascura molto l'organizzazione del discorso, la punteggiatura e, di conseguenza, la scansione della funzione comunicativa del TP. Abbiamo notato, lungo la nostra disamina che alcune parti dove l'autore espone descrizioni dello stato psichico e delle emozioni del protagonista, intanto discorsi fondamentali nell'autobiografia, esse vengono o omesse e alterate nel TA.

L'analisi fa emergere certe problematiche nella traduzione del racconto autobiografico fra cui menzioniamo: l'ignoranza delle scelte lessicali e stilistiche dell'autore del TP, la traduzione di

elementi attinenti alla cultura dell'autore dell'opera, l'incapacità di mantenere la scansione del discorso originale creato e immaginato dall'autore, l'inadeguatezza dello stile del traduttore traducendo costruzioni appartenenti all'italiano neo-standard.

La traduzione letteraria deve rispettare lo stampo creativo e l'immaginario dell'autore nonché la struttura tematica e la focalizzazione del senso che fanno parte dello stile proprio dell'autore dell'opera. Facendo la traduzione, soprattutto quella letteraria, il traduttore è richiamato a comprendere bene il testo di partenza, il suo contesto socioculturale nonché l'educazione e la carriera dell'autore. Gli è opportuno pure individuare la tipologia testuale del TP nonché la sua funzione predominante e le sue caratteristiche linguistiche e stilistiche che lo contraddistinguono.

Nonostante le insufficienze rintracciate, le versioni in esame hanno favorito la diffusione della narrativa italiana e dell'opera sveviana in Francia e nel mondo arabo. Le due versioni meritano di essere analizzate ancora in modo più dettagliato dal punto di vista linguistico-comunicativo e traduttologico.

8. BIBLIOGRAFIA :

Paola FAINI, Tradurre. Manuale teorico e pratico, Carocci, Roma, 2018

HATIM B., MASON I., 1990, Discourse and the translator, Longman, Harlow

M. MORINI, La traduzione, Sironi, Milano, 2007.

Margherita ULRYCH, Tradurre. Un approccio multidisciplinare, UTET, Torino, 1997.

Lorenza REGA, Traduzione letteraria: Aspetti e Problemi, Utet, Torino, 2001

P. RICOEUR, Le juste 2, éditions Esprit, Paris, 2001.

Italo SVEVO, La Coscienza di Zeno, Mondadori, Milano, 1988.

Italo SVEVO, La Coscienza di Zeno, trad. in arabo da 'Abdulmagid Mu'awiya, Athar, Addamam, 2016.

Italo SVEVO, La Coscienza di Zeno, trad. in francese di Pau-Henri Michel, Gallimard, Parigi, 1954.

Italo SVEVO, La Coscienza di Zeno, trad. in inglese di Beryl De Zoete, Secker& Warburg, London, 1962.